



Sparano dalla Croce Rossa. L'Avv. Maurizio Scelli, rappresentante della Croce Rossa Italiana parla del chirurgo Gino Strada



(Emergency) con ospedali in Iraq e Afghanistan: «Quelli di Emergency se ne sono andati via al primo scoppio

di mortaretto». Per «mortaretto» l'avvocato di Roma, intende la guerra. Emergency è sempre al suo posto. La Stampa, 12 giugno

L'IRAQ L'EUROPA IL VOTO

Furio Colombo

Perché parlare dell'Iraq nel giorno delle elezioni europee? Perché non si parla d'altro e - come dimostra il voto contro l'asse di Blair-Bush in Inghilterra - l'Iraq conta moltissimo nelle politiche interne dei Paesi di tutta l'Unione.

Fare o non fare la guerra al terrorismo come se il terrorismo fosse uno Stato o un esercito (l'idea sbagliata di Bush) è ciò che ha diviso l'Europa, creato la seduzione Berlusconi-Aznar e che, infine, ha inchiodato Berlusconi, da solo, su posizioni di guerra. Ma se ne deve parlare anche perché, da italiani, non possiamo tollerare che la guerra venga chiamata pace e venga celebrata con quel falso nome, come se sui morti (molti di essi sono italiani) si potesse giocare impunemente un simile scherzo. Basterebbe un censimento di tutti gli strumenti bellici di attacco pesante messi a disposizione (giustamente) delle truppe italiane a Nassiriya per capire che non sono materiali per la Croce Rossa e per le scuole locali. Basterebbe far seguire un elenco delle opere umanitarie realizzate sul posto (tale elenco non esiste, purtroppo) per capire che ciò che accade in Iraq è solo guerra. Dunque sangue, dunque morte e nessuna via d'uscita. E dobbiamo parlare dell'Iraq da Europei, perché veniamo ammoniti, da liberali come Piero Ostellino (Corriere della Sera, fondo dell'11 giugno) che «Il fatto che il divario aumenti (di potenza militare fra Europa debole e Stati Uniti forti, ndr) comporta che i Paesi europei non solo avranno meno influenza sugli Stati Uniti, ma che questi ultimi prenderanno l'Europa meno sul serio». Ecco una importante indicazione di voto. L'Europa seria e rispettabile è una Europa armata fino ai denti, come ai tempi della seconda guerra mondiale.

Ma l'importanza che l'Iraq riveste nel nostro voto europeo ci è ricordata anche dalla «teoria della sbandata» (Giuliano Amato, Il Corriere della Sera, 10 giugno; l'Unità 12 giugno).

Secondo questa teoria, sbanda chi invoca il coinvolgimento delle Nazioni Unite per tentare di risolvere la tragedia irachena ma vota al Parlamento italiano una risoluzione di minoranza per il ritiro dei soldati italiani barricati a Nassiriya, immersi in un mare di ostilità e terrorismo, impediti a fare sia la guerra che la pace, invece di lasciarli ad aspettare che arrivi la mitica risoluzione.

SEGUE A PAGINA 29

Denunciamo alla Procura di Milano Berlusconi Silvio per comizio politico tenuto alle 17.59 in seggio elettorale

Il premier ha violato l'articolo 9 della legge 212 che proibisce la propaganda a urne aperte. Prevede l'arresto e un anno di reclusione. Il fatto è avvenuto nella scuola «Dante Alighieri» nel seggio 502 in via Scrosati. Fassino chiede l'intervento del ministro dell'Interno Pisanu

«Nel giorno precedente ed in quelli stabiliti per le elezioni sono vietati i comizi, le riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta, in luoghi pubblici o aperti al pubblico...» Inizia così l'articolo 9 della legge 212 (4 ottobre 1956) che disciplina la campagna elettorale. Il testo è chiarissimo, i cittadini e i candidati sono tenuti non solo al rispetto del silenzio elettorale, ma soprattutto non possono fare propaganda entro duecento metri dal seggio quando le urne sono aperte. Chi viola la legge rischia un anno di carcere. Ebbene, questo giornale intende denunciare, non solo all'opinione pubblica, ma alle autorità competenti, a cominciare dalla Procura della Repubblica di Milano, l'episodio che non ha precedenti nella storia delle elezioni democratiche italiane.

SEGUE A PAGINA 2

L'EUROPA CHE VOGLIAMO

Gian Giacomo Migone

Le cronache politiche di questi giorni, sembrano confermare il senso dell'Europa che noi vogliamo. Un'Europa emersa gradualmente dalla lunga navigazione intrapresa dopo la tragedia tutta europea delle due guerre mondiali, che si è affrancata dalla terza, quella fredda, con il crollo del Muro di Berlino, per assumere nuova forma nell'opposizione alla guerra unilaterale di Bush.

SEGUE A PAGINA 29

Ancora stragi e agguati

Iraq, la svolta della svolta: si dimette Brahimi



Lakhdar Brahimi

A PAGINA 11

EUROPA ITALIA APERTA

Gianni D'Elia

«Sono ancora incollati con le facce ai muri ai cartelloni ai teleschermi le loro brutte facce in malgoverni

ma piano piano vedi già si scolla ogni faccia perdendo la sua colla perché il potere di parola è niente

se altro potere cresce tra la gente verità materiale e di coscienza per nostra vita e contro la violenza

UNITI NELL'ULIVO E LA GINESTRA risenti dire forte nella testa contro la guerra del capo presente

prima l'Europa e poi l'Italia aperta!»

Giustizia

IL CASO JANNUZZI E NOI

Roberto Cotroneo

Sono storie che non si vorrebbero leggere. Sono storie di un paese che ha una radice liberale che è dura a morire. E che viene fuori, come la macchie umide sui muri. Il caso di Lino Jannuzzi, senatore di Forza Italia, ovvero quanto di più lontano può esserci da noi e da questo giornale, giornalista con una storia professionale tormentata e contraddittoria quasi mai condivisibile, è un caso vergognoso per un paese civile.

SEGUE A PAGINA 29

Noi e loro

C'ERA UNA VOLTA PAESE SERA

Maurizio Chierici

Ieri erano ancora lì: conturbano a declamare mogli non potendo dar fiato alle trombe per le cattive notizie sulla salute politica di Blair. Oggi non li vedremo. Ma stasera scade l'ora d'aria concessa ai telespettatori e tornano in scena i seduti speciali. Doveroso segnalare la grande rimpatriata di Emilio Fede da qualche mese in sordina, schiacciato da Vespa mangiatutto.

SEGUE A PAGINA 28



SEGUE A PAGINA 29

La ricetta del professor Sirchia

METTI IL VECCHIETTO NEL FRIGO

Ronaldo Pergolini

«Nonno, ma dove vai a quest'ora?» «Al supermercato». «Ma sono le 7 e poi da quando in qua vai tu a fare la spesa?» «La spesa? Ma quale spesa! Vado a prendere un posto al sole. Una volta si diceva un posto al sole, ma con questo sole malato non si può più. Il supermercato apre alle 8 e stavolta voglio conquistare la "postazione surgelati" ed è meglio che mi avvii con un certo anticipo. Alla "postazione formaggi" non si sta male, ma il mio amico Zelindo mi ha detto che ai surgelati è il paradiso. Ecco sono pronto: seggiolino pieghevole e parole crociate e chi mi... ammazza».

SEGUE A PAGINA 14

fronte del video Balle spaziali

Maria Novella Oppo

Balle spaziali

Siamo ancora sotto l'impressione dell'ultima (magari berlusconiana) in tv. Con lui che parlava e la conduttrice Anna La Rosa che annuiva, guardandolo coi suoi occhioni da Barbie anni Settanta, senza neanche battere le ciglia finte. Ma il premier era registrato e, rispetto a Lilli Gruber che avevamo appena visto ben viva, e rossa, sembrava un cavaliere imbalsamato e grigio, appoggiato a un braccio come se si facesse forza per sparare le ultime balle spaziali. Sempre le stesse che ormai annoiano a morte gli elettori, figurarsi lui che le sa a memoria. Tra un taglio delle tasse finto e una guerra vera, si è perfino messo a esaltare le bellezze artistiche e naturali d'Italia, le centomila chiese e musei, neanche li avesse costruiti lui con Bondi. E mentre parlava, pensavamo agli sconci dei suoi condoni e a quello che sta combinando in Costa Smeralda (lontano dalla tv), coi suoi scavi e teatri romani e falsi nuraghe e piante estranee alla bellezza dell'isola, che, accidenti, non ha bisogno dei suoi lifting. Dopo la Cirami e gli altri mostri, ora è passato alla manipolazione genetica della Sardegna, sicuro che ci sarà pure un giudice a Berlino, ma a Cagliari no. Ed è anche per questo che vogliamo uscire dal tunnel di Berlusconi.

ELEZIONI EUROPEE
si vota così

Si traccia un segno sul simbolo della lista

Qui si possono scrivere tre preferenze (solo il cognome dei candidati)

INFO: 848 58 58 00

alternative
ADVANCED ENERGY

RECUPERO BIOLOGICO E SOLARE

Torre S. Giorgio - CN
S.S. Torino - Saluzzo Km 32
Tel. 0172.912392 - Fax 0172.96122
E-mail: aaenergy@idrocentro.com
www.idrocentro.com

Uso razionale dell'energia